

Dichiarazione dell'IFLA sul prestito digitale controllato

Negli ultimi due anni si è parlato molto di Prestito Digitale Controllato (PDC), in particolare nel contesto della pandemia di COVID-19. Sebbene il termine specifico sia stato utilizzato solo in tempi relativamente recenti¹, forme di prestito controllato sono state utilizzate per molti anni, ad esempio nell'ambito della fornitura di documenti. In quanto tale, il prestito controllato ha contribuito a realizzare la missione delle biblioteche di sostenere la ricerca, l'istruzione e la partecipazione culturale entro i limiti delle leggi sul diritto d'autore esistenti.

Gli eBook con licenza d'uso hanno aperto la porta a un radicale indebolimento delle tradizionali funzioni di interesse pubblico e di libertà delle biblioteche. Esistono ancora per i libri cartacei, ma con l'avvento degli eBook con licenza d'uso, le biblioteche non sono più libere di decidere quando o cosa acquistare, con alcuni editori che si rifiutano persino di vendere alle biblioteche. Il prestito digitale controllato fornisce un'alternativa al punto di vista delle licenze e quindi un mezzo per riparare alle loro mancanze.

Questo documento fornisce un quadro generale su cosa sia il PDC e presenta un caso economico ed un caso legale per tutte le biblioteche e per i loro utenti in modo che possano beneficiare di tale visione. Le associazioni di biblioteche e le biblioteche nei singoli paesi e regioni dovranno considerare il loro particolare contesto politico.

Cos'è il Prestito Digitale Controllato (PDC)

Il PDC, nel contesto del prestito di libri, promuove l'idea che le biblioteche siano – o dovrebbero essere – in grado di prestare copie digitalizzate delle opere delle loro collezioni su un rigoroso rapporto tra proprietà e prestito². Il PDC si applica al prestito di copie digitali di opere coperte da diritto d'autore, dato che quelle già di dominio pubblico (cioè non più soggette a diritti economici) possono già essere digitalizzate e rese liberamente disponibili. Questo tipo di prestito, sostanzialmente, è "controllato" attraverso l'uso di misure tecnologiche di protezione, che impediscono la copia illecita e limitano la durata dei periodi di prestito. In effetti, offre alle biblioteche la possibilità di scegliere tra formato digitale e formato fisico per dare accesso alle opere della loro collezione.

¹ Hansen, David and Courtney, Kyle (2018), *A White Paper on Controlled Digital Lending of Library Books*. Available at <https://controldigitalending.org/whitepaper>

² Ad esempio, se una biblioteca ha una copia del libro in formato cartaceo, può digitalizzarla, mettere la copia cartacea non accessibile al pubblico e prestare solo l'eBook a un singolo utente alla volta. Se la biblioteca dispone di due copie cartacee, si dovrebbe applicare lo stesso principio secondo cui non devono essere disponibili al pubblico più di due copie (indipendentemente dal formato) contemporaneamente.

Fondamentalmente, il PDC si basa su eccezioni e limitazioni o "diritti dell'utente" previste nella legge sul diritto d'autore, in contrasto con le opzioni di licenza basate sul mercato. Negli Stati Uniti il PDC è stato giustificato, in un articolo di David Hansen e Kyle Courtney³, sotto la dottrina giuridica del fair use. Gli autori affermano che la digitalizzazione e il prestito di una copia elettronica da parte delle biblioteche sono consentiti dopo l'estinzione dei diritti a seguito della prima vendita della copia fisica, purché il numero totale di copie in circolazione (fisica e digitale insieme) non superi il numero di copie di proprietà della biblioteca, e ogni copia fisica è preclusa all'accesso pubblico finché una copia digitale corrispondente è in prestito. Ci sono stati anche azioni volte a chiarire lo status legale dell'eLending in Europa, laddove la Corte di Giustizia Europea ha stabilito che le biblioteche sono autorizzate a prestare libri cartacei, ma anche eBook ai sensi della legge sul copyright esistente.⁴

La compatibilità del PDC con le leggi vigenti è sempre più sotto i riflettori, vista una causa intentata negli Stati Uniti da alcuni editori contro un esponente chiave di tale punto di vista, Internet Archive.⁵ Se il PDC viene dichiarato legale negli Stati Uniti, è probabile che l'attenzione si sposti su altri paesi. Anche se l'approccio specifico al PDC utilizzato negli Stati Uniti da Internet Archive è ritenuto illecito, resta forte il principio della digitalizzazione e del prestito da parte delle biblioteche di libri che utilizzano tecnologie di prestito controllato.

In realtà, gli utenti delle biblioteche di altri paesi stanno già beneficiando del PDC, ad esempio quando ricevono copie di documenti elettronici, e in Canada ci sono iniziative da parte di alcune biblioteche per fornire l'accesso alle opere nelle proprie collezioni utilizzando tale prospettiva⁶.

Il caso economico per PDC

Una delle ragioni principali per cui il PDC è necessario è l'incapacità dei mercati di fornire l'accesso alle opere in forma digitale in modo costante ed equo. In primo luogo, una quota molto ridotta di libri è attualmente disponibile in formato digitale per le biblioteche, perché fuori catalogo (e quindi non si investe nel rilascio delle versioni digitali), per la mancanza di risorse nelle case editrici o per

³ Hansen and Courtney, *ibid*

⁴ C174/15 Vereniging Opebare Bibliotheken vs Stichting Leenrecht
<http://curia.europa.eu/juris/liste.jsf?num=C-174/15>

⁵ Hachette Book Group Inc v. Internet Archive 1:20-cv-04160, US District Court, S.D. New York. Available at <https://www.courtlistener.com/docket/17211300/hachette-book-group-inc-v-internet-archive/>

⁶ Canadian Libraries Internet Archive Canada at <https://archive.org/details/toronto>

il rifiuto di vendere alle biblioteche⁷. Ciò impedisce effettivamente alle biblioteche di adempiere alla loro missione nell'era digitale e indebolisce la ricerca e l'apprendimento nella società.

La crisi del COVID-19 ha portato in primo piano molti dei problemi legati alla disponibilità e al prezzo degli eBook, poiché gli utenti non potevano più visitare fisicamente la biblioteca e l'accesso doveva passare improvvisamente al formato elettronico. Laddove gli eBook sono disponibili per l'acquisto da parte delle biblioteche, spesso vengono concessi in licenza alle biblioteche a prezzi notevolmente più elevati rispetto al loro equivalente cartaceo⁸, o a condizioni molto più restrittive rispetto ai libri fisici. In alcuni casi, le biblioteche sono obbligate ad acquistare raccolte più vaste di eBook poiché gli editori non consentono l'accesso solo a specifici titoli desiderati, il che di conseguenza riduce la libertà di scelta delle biblioteche di comprare altri libri. Ciò riduce la capacità di una biblioteca di rispondere alle esigenze dei ricercatori e del pubblico, e aggrava la già acuta "crisi delle monografie"⁹¹⁰.

Quando non sono disponibili eBook o i termini e le condizioni d'uso costituiscono ostacoli, la possibilità per le biblioteche di digitalizzare copie fisiche di opere legalmente acquisite significherebbe che, nel fissare prezzi e condizioni per eBook e altre risorse elettroniche, i titolari dei diritti dovrebbero applicare gli stessi principi come per i libri in formato fisico. In effetti, questo abbatterebbe il muro tra il mercato dei libri cartacei e quello degli eBook, consentendo una maggiore concorrenza tra i due. Ciò contribuirebbe a garantire una efficace e duratura tutela da parte delle biblioteche contro le conseguenze negative del mal funzionamento dei mercati degli eBook.

Il caso legale per il PDC

Riconoscendo che le leggi sul copyright variano da un paese all'altro, l'IFLA fornisce i seguenti principi relativi all'implementazione del PDC nelle biblioteche di tutto il mondo. Ciascun principio, di per sé, dovrebbe riflettersi nelle leggi nazionali e le biblioteche dovrebbero cercare di perseguire questi principi con i

⁷ SCONUL (2018) *Understanding the value of the CLA licence to UK higher education*, <https://www.sconul.ac.uk/sites/default/files/documents/CNAC%20Research%20Project%20Report%20FINAL%20with%20logos.pdf>

⁸ Un eBook con licenza per utente singolo può costare dieci volte il prezzo della versione cartacea. Vedi Academic EBook Campaign: <https://academicebookinvestigation.org/>

⁹ The Forever Decline: Academia's Monograph Crisis: <https://openscience.com/the-forever-decline-academias-monograph-crisis/>

¹⁰ The Monograph Crisis: Open Access for Art and Design Scholarship <https://blogs.openbookpublishers.com/the-monograph-crisis-open-access-for-art-and-design-scholarship/>

decisori politici laddove non siano recepiti. Nell'insieme, forniscono una base sufficiente per consentire il prestito digitale controllato.

1) La libertà di acquistare e prestare rappresenta una funzione centrale del lavoro delle biblioteche

La libertà di acquistare qualsiasi libro o altro materiale che si sceglie e poi prestarlo, rappresenta uno strumento chiave per le biblioteche per portare a termine la loro missione di sostegno all'istruzione, alla ricerca e all'accesso alla cultura.

Il prestito colma una lacuna in situazioni in cui l'acquisto di un'opera non è opportuno, ad esempio perché si ha bisogno di utilizzare solo una piccola parte di un'opera, perché si sta sperimentando un nuovo autore o perché non si hanno le risorse per acquistare tutta l'opera ecc. Ci sono notevoli prove che il prestito contribuisce a future vendite¹¹. Il prestito aiuta anche a costruire i lettori, i ricercatori e gli scrittori del futuro, contribuendo all'innovazione e alla creatività.

È importante sottolineare che il prestito non rappresenta un diritto esclusivo ai sensi del diritto internazionale¹², e nella maggior parte dei paesi si basa sulla dottrina dell'estinzione [dei diritti] o sul principio della prima vendita. In quei Paesi in cui i diritti di prestito sono inclusi nella legislazione, le azioni a favore del Prestito Digitale Controllato dovranno tenerne conto¹³.

2) Gli usi digitali dovrebbero avere almeno la stessa flessibilità di quelli fisici

Mentre le idee alla base del copyright affondano saldamente le loro radici nell'era analogica, devono stare al passo con i nuovi usi. Se ciò non accade, c'è il rischio che il diritto d'autore non riesca a raggiungere gli obiettivi di interesse pubblico che mira a raggiungere. Almeno in Europa, questo argomento è stato utilizzato nella sentenza VOB vs Stichting Leenrech¹⁴ per giustificare la decisione

¹¹ How Libraries Help Authors Boost Book Sales, Rachel Kramer Bussel, Forbes, April 12, 2019: accessed on the 15/01/2021: <https://www.forbes.com/sites/rachelkramerbussel/2019/04/12/how-libraries-boost-book-sales/>

¹² Convention di Berna, website WIPO, consultati il 15/01/2021: <https://wipolex.wipo.int/en/treaties/textdetails/12214>

¹³ Da notare, e come indicato nella posizione ufficiale sul diritto di prestito pubblico (DPP) (<https://www.ifla.org/publications/the-ifla-position-on-public-lending-right--2016>), L'IFLA riconosce l'importanza di supportare gli autori per garantire la produzione continua di nuove opere. Pertanto, l'IFLA incoraggia i governi a cercare approcci più efficienti ed efficaci rispetto al DPP, compresi migliori condizioni contrattuali, agevolazioni fiscali e strumenti diretti come i fondi culturali. Laddove sia richiesta una compensazione per il DPP, sarà necessaria una riflessione sulla sua applicazione al PDC. L'IFLA è fortemente contraria al DPP sugli eBook che sono disponibili solo per un numero limitato di prestiti o per un periodo di tempo limitato.

¹⁴ Ibid.

che gli eBook rientrassero nelle regole esistenti per il prestito bibliotecario.

Per l'IFLA questa "neutralità tecnologica" dovrebbe anche proteggere dall'uso deliberato o involontario di clausole contrattuali e misure tecnologiche di protezione per impedire usi legittimi delle opere in base ad eccezioni e limitazioni.

Ciò dovrebbe quindi significare che le biblioteche sono in grado – in base al principio dell'estinzione del diritto o in base a un'eccezione al prestito – di digitalizzare e prestare opere elettronicamente nello stesso modo in cui lo fanno fisicamente. Nel caso del prestito elettronico, a patto che vengano rispettati i principi fondamentali del PDC – come i periodi di prestito limitati e l'uso di un rigoroso rapporto proprietà/prestito, imposto attraverso misure tecnologiche di protezione – la digitalizzazione e il successivo prestito del libro elettronico creato dovrebbero essere accettati. L'IFLA ritiene che a seguito della sentenza VOB vs Stichting Leenrecht, in alcuni paesi dell'UE, ciò sarebbe già consentito.

Il PDC estende l'opportunità di utilizzo ad altri luoghi. Obbligare gli utenti a frequentare le biblioteche è fonte di discriminazione nei confronti di coloro che si muovono con difficoltà o che vivono in zone remote.

3) È accettabile fare uso di più di un'eccezione o limitazione alla volta

Le eccezioni dovranno spesso essere utilizzate in combinazione con altre per essere efficaci. Ad esempio, l'esecuzione di text e data mining utilizzando una copia conservata di un'opera può comportare due diverse eccezioni. Così anche dare accesso a una copia digitalizzata di un'opera su un terminale dedicato all'interno di una biblioteca, come stabilito dalla sentenza TU Darmstadt¹⁵ per i Paesi dell'Unione Europea. Come affermato nella sentenza in questo caso, le eccezioni devono spesso essere combinate per scopi di interesse pubblico, purché rimangano coerenti con i tre principi fondamentali previsti dalla Convenzione di Berna¹⁶.

Conclusione

Questa dichiarazione sostiene che esiste una forte motivazione socioeconomica per consentire il prestito digitale controllato nelle biblioteche di tutto il mondo e che laddove vengano rispettati una serie di principi auspicabili e ampiamente riconosciuti (capacità delle biblioteche di acquistare e prestare liberamente, la

¹⁵ C117-13 Technische Universität Darmstadt vs Eugen Ulmer KG, <http://curia.europa.eu/juris/liste.jsf?num=C-117/13>

¹⁶ Website WIPO, Convenzione di Berna: <https://www.wipo.int/treaties/en/ip/berne/>



neutralità tecnologica del diritto, la possibilità di combinare le eccezioni), la sua base giuridica sosterrà a sua volta il più ampio interesse pubblico.

In alcuni paesi dell'Unione Europea, è probabile che le basi per il CDL siano già in atto, quindi tutto ciò che sarà richiesto è che le biblioteche stabiliscano l'applicabilità della sentenza VOB vs Stichting Leenrecht alla loro situazione nazionale. Laddove nei paesi del mondo non ci siano le basi legali, l'IFLA sollecita un'azione per correggere questa mancanza, consentendo così alle biblioteche di digitalizzare e prestare eBook in base a un rapporto tra proprietà e prestito, e quindi rafforzare il loro potenziale a supporto dell'apprendimento, della ricerca e dell'accesso alla cultura nell'era digitale.